

Cgil e Uil in piazza, ma senza la Cisl: lo sciopero che divide i sindacati

Pubblicato: Martedì 26 Novembre 2024



«In questa fase lo sciopero generale è lo strumento più adeguato e anche quest'anno è proclamato da Cgil e Uil». **Stefania Filetti**, segretario provinciale della **Cgil**, pronuncia questa frase nel bel mezzo della conferenza stampa per la presentazione della mobilitazione generale di **venerdì 29 novembre**.

A volte una semplice congiunzione sottende significati profondi. In questo caso, quell'anche, pronunciato dal **segretario dalla Camera del lavoro di Varese**, rimanda a una rottura del sindacato confederale: anche questa volta allo sciopero generale **manca la Cisl**. *(nella foto da destra: Daniele Magon, segretario Cisl dei Laghi, Antonio Massafra segretario Uil e Stefania Filetti segretario Cgil)*

LA STORIA SIAMO NOI

Le relazioni tra i sindacati confederali, **Cgil, Cisl dei laghi e Uil**, in provincia di Varese sono da sempre **molto buone**. Negli ultimi 50 anni hanno costruito un percorso virtuoso che ha segnato la storia sindacale del territorio permettendo di affrontare **contrattazioni e crisi pesanti e fare accordi innovativi**, soprattutto in tema di **sicurezza sul lavoro e formazione**. «Con i colleghi della Cisl parliamo con franchezza di questa situazione – spiega **Stefania Filetti** -. Decidere in un certo momento di modificare il proprio percorso e la propria storia è una libera scelta. Noi confermiamo l'idea che un **sindacato generale in rappresentanza delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati** deve avere all'interno il **più alto valore confederale**, cioè **deve tenere insieme gli interessi e le condizioni di chi lavora, di chi è in pensione, di chi un lavoro lo cerca e non lo trova, di chi vede davanti a sé una**

prospettiva di povertà. Tenere insieme le diverse parti per far fare un passo in avanti nello sviluppo all'intero paese. Invece c'è chi preferisce avere al posto delle dinamiche di rappresentanza e di rappresentatività, un'idea del sindacato più **corporativa**».

LA POLITICA PENSA AL CONSENSO

I politici interpretano lo sciopero generale a seconda che siano al governo del Paese o all'opposizione, "piegandolo" al servizio del consenso e non agli interessi dei lavoratori. Secondo **Antonio Massafra**, segretario provinciale della Uil, la campagna contro i corpi intermedi ha generato una forte **crisi della rappresentanza**, soprattutto all'interno dei partiti.

«È un fenomeno che riguarda la politica – spiega il **segretario della Uil provinciale** -. Noi ogni tre anni eleggiamo le **rsu** (*rappresentanza sindacale unitaria, ndr*) nelle fabbriche e in tutta la pubblica amministrazione. **A votare vanno lavoratori iscritti e non iscritti** al sindacato, circa il **98%**, e **l'80 % dei voti li prendono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil**. Poi al nostro interno possiamo avere posizioni diverse e legittime, ma per noi il problema della rappresentanza non si pone e quindi rivendichiamo **azioni come lo sciopero generale** e quando servono le mettiamo in campo. Tutto questo **dà fastidio alla politica** che invece ogni giorno deve stare lì a fare i conti dei voti che prendono con questo o quel provvedimento. Noi non guardiamo al futuro del sindacato ma al futuro del Paese».

IL PRECEDENTE A VARESE

Questo non è il primo strappo della **Cisl** alla triplice. Nel **2011**, durante la segreteria di **Raffaele Bonanni** con il **governo Berlusconi** ancora in carica, che di lì a poco avrebbe lasciato il passo a **Mario Monti**, i metalmeccanici della **Fim contestarono il segretario nazionale** venuto a **Varese per un consiglio generale** e l'oggetto della contestazione era proprio **la rinuncia allo sciopero generale** e l'eccessivo **appiattimento sui desiderata dell'esecutivo**.

In quell'occasione su palco della Villa Napoleonica al centro congressi delle **Ville Ponti di Varese** salì **Mario Ballante**, segretario provinciale della **Fim Cisl** che pronunciò queste parole: «Dire che lo sciopero non va fatto perché fa male alle tasche dei lavoratori è qualcosa che non condividiamo. Lo sciopero è uno strumento di lotta importante che prescinde dalle tasche dei lavoratori che, peraltro, sono generosi».

Sciopero generale indetto da Cgil e Uil. "L'Italia in piazza contro sette anni di austerità"

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it